

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 MAGGIO 1876

DE DONNO. Io ho solo da decifrare una questione. D'altronde avrei già finito. Riprendo e dico che non ho fatto che leggere le parole delle relazioni della passata Commissione del bilancio; ed ho detto che il giudizio espresso non potrebbe più stare se fossero esatte le affermazioni dell'onorevole ministro delle finanze e dell'onorevole guardasigilli.

E soggiungo che io m'astengo dall'osservare sulla dichiarazione fatta dal relatore della Commissione del bilancio: accetto e non discuto il pio ripiego.

L'onorevole relatore del bilancio ha detto: l'onorevole De Donno parla di economie di competenza, ed ha ragione, noi parliamo di altre economie.

Così messa la quistione, io non ho voglia di esaminare se sono o non sono economie, e di quale natura esse siano; ma non comprendo come l'onorevole guardasigilli sia venuto a dire che io l'abbia criticato.

Riassumo la discussione in due parole.

Quali sono le economie che ha proposto l'onorevole guardasigilli? Sono: capitolo 19, *Franco bolli*. Ha convenuto egli stesso che è una partita di giro. Dunque queste 200 mila lire non stanno. Partita più importante: Residui passivi del 1875 e retro, 434,000 lire. Ma, buon Dio! io mi sono studiato di usare tanti riguardi fino a non leggere la situazione del Tesoro al 31 dicembre 1875, ed ora mi costringe a farne lettura. Dalla quale risulta, capitolo 8, pagina 100, che sono rimaste in economia 405 mila lire.

Ecco le parole della nota: « Minore spesa ottenutasi in seguito ad un più esatto accertamento degli impegni sugli anni precedenti, al quale si è fatto procedere dalle intendenze di finanza, nonchè per rigoroso controllo e per la vigilanza praticata in questo ramo di servizio. »

Io mi sono limitato costantemente a difendere gli apprezzamenti fatti dalla passata Commissione. Se è un'economia l'indicata somma, ognuno vede che si è verificata sotto la passata amministrazione.

Al capitolo 8, le 140,000 lire, l'ho già detto, sono spese obbligatorie, e basta. Fabbricati sacri ed ecclesiastici. Ma io ho reso i maggiori elogi possibili all'onorevole guardasigilli. Ho detto che egli ha proseguito ad attuare un desiderio ardentissimo della Camera e della Commissione.

Quindi, onorevole guardasigilli, sarà una mia disgrazia, ma io non trovo quali parole di censura vi abbia mai fatte. Ho chiarito in che consistano le vostre economie.

I bilanci si scrivono con le cifre, contro le quali vien meno qualunque eloquenza. L'onorevole guardasigilli non ha potuto rispondere una parola alle os-

servazioni che le sue non sono economie, secondo il linguaggio del bilancio!

MINERVINI. L'onorevole guardasigilli ha detto che quando fu fatto il Codice di procedura per Piemonte, lamentavano colà la novità che dicevano venuta dai Meridionali: ora l'onorevole Minervini lamenta che nella procedura attuale gli errori e i danni venissero dal Piemonte; mentre che quel Codice del 1859 fu tolto dal Belgio, contrada che essendo piccola e di altri costumi ed abitudini, venne malamente forse scelto per l'Italia, diceva l'onorevole Mancini.

Dunque il Codice di procedura civile Subalpino non era italiano e fu malamente accolto; quello nuovo che ha peggiorato il Codice Subalpino, e destrutti i Codici di procedura buoni e logici delle altre nostre contrade, certo non è cosa da tollerare: vuolsi riformare.

E mi piace che l'onorevole guardasigilli abbia dichiarato che quel Codice è stato preso al Belgio, e poi ripasticciato nell'attuale; che il Belgio non risponda all'Italia, ed io dirò ci sia tanta differenza nella materia quanto da una contrada antica all'antartica. È necessario che ci sia una procedura nè subalpina, nè meridionale, nè belga; bisogna che si faccia la procedura italiana, ed è quello che mi auguro dagli studi che farà l'onorevole guardasigilli, nella cui sapienza e nella cui fermezza di principii io ho piena fidanza, tutto che avesse dato alle mie osservazioni la qualifica di essere state un poco vive. Che volete? È l'intima convinzione che m'infonde talvolta (tutto che al declinare della vita), la vivezza nel dire, come sento nel cuore e nella mente l'immortalità della verità e della giustizia.

PRESIDENTE. Come io mi auguro che un'altra volta ella parli sul capitolo in discussione. (*ilarità*)

MINERVINI. È precisamente sul capitolo che ho parlato.

PRESIDENTE. Il capitolo 3, non essendovi altre osservazioni, rimane approvato in lire 20,267,000.

(È approvato.)

Fu depositata al banco della Presidenza dall'onorevole Di Rudini la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno intorno ad alcuni recenti movimenti ordinati nel personale dell'amministrazione provinciale. »

Prego l'onorevole ministro guardasigilli di volere comunicare all'onorevole suo collega dell'interno questa domanda.